

Magnifica il Signore...

Percorrendo sentieri di giustizia e di pace,
custodiremo un tesoro prezioso.
Con te, Madre della Provvidenza,
continuerà per sempre la lode e la vita.

Magnifica il Signore...

Antifona propria

Intercessioni dalla Liturgia propria

PADRE NOSTRO

Preghiamo insieme

O Padre Luigi, dal seggio di gloria
dove godi il premio delle tue virtù e dei tuoi dolori,
continua a benedire questa tua Famiglia che tanto hai amato
e per la quale ti sei tanto sacrificato nella tua vita!
Conserva in ciascuna delle tue figlie lo spirito di carità,
di fiducioso abbandono alla Provvidenza
e di generosa adesione alla volontà del Signore. Amen

Canto a Maria

Ricordiamo gli umili inizi della Famiglia religiosa 1 febbraio 1837

Canto: Dall'umile terra friulana

Letture

“Per adempiere con vero spirito le loro obbligazioni dovranno le suore amare di preferenza il proprio Istituto, ed anteporlo ad ogni altro; non già con superbia credendolo il migliore di tutti, ma riguardo a sé, come quella Casa, che a ciascuna di loro ha destinato il Signore. Parleranno sempre umilissimamente della loro piccola Congregazione, e la preferiranno ad ogni altra quanto all'amore, dimostrando volentieri, allorché se ne presenterà l'occasione, quanto caramente vivano in questa vocazione. Così il nocchiero ama come più caro il naviglio dentro cui va vogando, che gli altri più ricchi e meglio corredati.

Confessiamo francamente che altre Congregazioni sono migliori, più ricche e più eccellenti, ma non per questo più amabili e più desiderabili per noi, perché nostro Signore ha voluto che questa fosse la nostra patria, la nostra nave. Si preferisca, dunque, nella stima ogni altro Istituto; ma quanto all'amore, il nostro Istituto sia il tesoro nostro, la nostra delizia, il nostro paradiso.” *Regole 1862 cap. II*

Guida

Queste parole di padre Luigi sono certamente impresse nel nostro cuore ed indicano quale amore il nostro Padre abbia desiderato dalle sue figlie per la Famiglia da lui fondata. Egli ha pregato, sofferto, lavorato intensamente per rendere la Famiglia delle Suore della Provvidenza bella agli occhi di Dio, propizia per la santità delle sue figlie, utile per il bene di tanti nostri fratelli.

Padre Luigi era convinto della piccolezza della nostra Famiglia religiosa, ma con gli occhi della fede e dell'amore aveva intuito la grande missione che avrebbe avuto nella Chiesa e nel mondo.

Tutte

Signore, aiutaci a vivere in fedeltà dinamica la vocazione che abbiamo ricevuto da te. Aiutaci anche a dimostrare sempre interesse

e amore per la nostra Famiglia, vivendo secondo lo spirito di padre Luigi, dandoci concretamente da fare per il suo sviluppo, mettendoci completamente al suo servizio.

Guida - Dalla Biografia di Biasutti

Padre Luigi pone il giorno 1° febbraio 1837 come data d'inizio della nuova comunità e da quel giorno fa cominciare l'aspirandato e il noviziato delle prime religiose. Che furono nove, come i cori degli angeli! Ecco i loro nomi.

(Ogni sorella è rappresentata da una luce che viene accesa accanto a padre Luigi)

- **Suor Margherita Gaspardis:** Fu la prima ad offrire la sua opera e la sua persona alla povera casa delle Derelitte e fu anche la prima superiora della piccola comunità, ma nel 1842 seppe rinunciare con semplicità ed umiltà al superiorato a favore di suor Giovanna Francesca di Colloredo.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

- **Suor Lucia De Giorgio:** Aiutò padre Luigi e padre Carlo nella costruzione della casa e il 1° febbraio 1837 aveva appena 17 anni. Fu così una delle pietre fondamentali della Congregazione. Nella notte di Natale del 1845, pur essendo la più giovane di tutte, fu scelta dalle suore come superiora. Dieci anni dopo, volle assistere una piccola derelitta colpita dal colera, ma morì anche lei, tre ore dopo la bambina: aveva 35 anni.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

- **Suor Teresa Fabris:** Venne a stabilirsi nella Casa delle Derelitte nel 1835 durante i lavori di ampliamento della casa. Trascorse gran parte della sua vita a servizio delle derelitte. Fu poi eletta superiora generale e condivise le preoccupazioni e i dolori del Fondatore. Lavorò con padre Luigi e Madre Serafina Strazzolini per la stesura delle Costituzioni. "Morì da santa, come da santa era vissuta", scrisse padre Luigi annunciando la sua scomparsa, avvenuta nel 1882.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

- Sopporta per amore di Dio, con santa allegrezza e generosa pazienza, gli incomodi, le opposizioni, i dispreggi, le calunnie e tutti i tratti ingiuriosi che ti saranno fatti quasi in ricambio delle tue caritatevoli prestazioni e materne sollecitudini, rinfrancandoti sull'esempio di Gesù Cristo, il quale, coperto di contumelie e pendente dalla croce, pregò per i suoi oltraggiatori, nella certezza che partecipando alle sue umiliazioni, parteciperai un giorno anche alle sue glorie.
- Porta nel tuo cuore una illimitata fiducia nella divina Provvidenza, abbandonandoti interamente ad essa, come un bambino alla sua nutrice, e senza altro pensiero che di camminare alla presenza di Dio e di piacere a Lui solo, fosse pure con il sacrificio della tua vita, nello spirito della tua vocazione.

Antifona propria e Canto del Magnificat

**Rit. *Magnifica il Signore, anima mia,
il mio spirito esulta in Dio. Alleluia, alleluia...***

Abbiamo il cuore ricolmo di gioia,
cantiamo il tuo amore, o Signore!
Celebriamo le tue meraviglie
come docili strumenti della tua bontà.

Magnifica il Signore ...

Come il più piccolo dei semi produce alberi grandi,
così la tua potenza, Signore,
si manifesta nella nostra piccolezza.
Gioisci, Famiglia di Padre Luigi,
perché le meraviglie compiute nel nostro tempo
diano gloria al Signore.

Magnifica il Signore...

Tu guardi di preferenza gli umili
e scrivi sul nostro cammino parole di luce.
Versi sulle nostre mani aperte le tue ricchezze,
perché diventino conforto, pane e speranza.

Letto

La Suora della Provvidenza vive la comunione

Padre Luigi per le suore pensò la vita comunitaria come una sosta riposante e confortante ed un momento di ricarica fisica e spirituale per l'ulteriore missione. Per questo ci teneva a tre cose in particolare:

- Voleva che le suore, ritornando dalle loro fatiche, trovassero nella loro casa un ambiente accogliente e riposante, nel fisico e nello spirito.
- Ci teneva che nella casa, tra le consorelle stanche, regnasse la massima fraternità.
- Comprendeva benissimo come la tensione della fatica o i nervi potessero causare qualche scatto, qualche contrasto, qualche attrito. Ma esigeva che subito la colpevole, chiunque essa fosse, sapesse piegarsi e chiedere perdono in ginocchio.

Beata la suora, che nella sua comunità è fattrice di pace, di clima ristoratore, di allargamento sereno del respiro e del cuore. Non isolarsi nel proprio io: ma comprendere e compenetrarsi delle situazioni altrui, delle difficoltà, dei problemi, delle angustie, delle mille piccole vicende delle consorelle. Quindi rendersi conto che Gesù è il comune Re e Sposo, presente tra coloro che lo amano, confortatore divino. Stupendo prodigio di presenza, che si fa vivo e reale quando ognuna e tutte concorrono con umiltà e con gioia a vederlo, sentirlo, gustarlo.

Canto: **Ubi caritas et amor,**
 Ubi caritas Deus ibi et (bis)

Canto della Lode Vespertina

Dalla liturgia propria

Lettura breve e poi Dalle Regole del 1862

- Suora della Provvidenza, esegui i tuoi doveri con tutta esattezza, secondo lo spirito di Gesù Cristo. Sii sempre invariabilmente unita di spirito e di cuore a Gesù Cristo, tuo Sposo divino.

- **Suor Rosa Molinis e suor Caterina Bros:** Anche queste due sorelle appartengono al gruppo delle pietre fondanti della nostra Famiglia religiosa. Vissero a Udine, accanto a padre Luigi, nel servizio alle fanciulle derelitte. Di loro nulla è stato scritto, ma possiamo pensare che, proprio per questo silenzio, siano vissute nel nascondimento, nell'umiltà e nell'oblio di sé, esercitando le virtù care a padre Luigi.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

- **Suor Felicita Calligaris:** Il suo nome appare sempre nei momenti che segnano le tappe fondamentali nella formazione della Congregazione. È presente il 1° febbraio 1837, fa le promesse nella notte di Natale del 1845, firma il Convocato a Capitolo nel 1848; ma di lei non conosciamo altro. Per questo suo 'tacere ed essere taciuta' fu tanto cara a padre Luigi, ma ancor più, certamente, al Signore.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

- **Suor Cristina e suor Amalia Borghese:** Nel febbraio 1837 capirono che, entrando nella Casa delle derelitte, si preparavano a salire al calvario: erano le parole che padre Carlo aveva detto loro per rincuorarle. Accettarono la sfida che veniva da Dio e quel giorno decisero di seguire Gesù, rimanendo nell'Istituto: una scelta che esse presero con gioia e senza rimpianti. La vita di suor Amalia fu breve: morì a 46 anni, contagiata dal colera. Suor Cristina, invece, si spense nel 1891, carica di santità e di opere di carità.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

- **Suor Orsola Baldasso:** È la giovane di Buia che difese il giovane prete Luigi, durante una delle sue questue per il Friuli. Salì con lui sul povero carretto, pieno di ogni ben di Dio, ed in quel momento Gesù la chiamò. Rispose alla sua voce ed entrò nella Casa delle Derelitte come conversa. Si riteneva l'asinello della casa, per cui tutti i lavori più pesanti erano suoi. Ma Gesù la trattava da regina e la coprì di doni, anche straordinari. Morì nel 1852, cantando il suo amore alla Madonna.

Rit. *Da' lode al Signore, anima mia!*

Guida

In questo giorno di “memoria degli umili inizi”, ripercorriamo con la mente e con il cuore le virtù proprie della nostra spiritualità e che hanno caratterizzato il vivere quotidiano delle nostre prime sorelle.

I testi sono presi dal volumetto “*Come padre Luigi immaginò e volle la suora della Provvidenza*”

Lettore

La Suora della Provvidenza è Sposa di Gesù

Padre Luigi volle la suora della Provvidenza sponsa-ancilla anzitutto con il fare, in tutta semplicità, il volere di Dio. Volere di Dio che dapprima bisognava cercare di conoscere con l’insistente preghiera; volere di Dio che poi occorreva attuare con cuore intrepido e fiducioso.

Per lui essere sposa equivaleva ad essere serva, infatti amava pensare che quanto più si realizzava la servitù, tanto meglio splendeva la sponsalità. Una dedizione piena, totale, senza limiti e senza risparmi: dedizione di cui egli diede per primo l’esempio con una tensione costante ed eroica; dedizione di cui le Madri anziane, da lui formate ed ispirate, furono campioni ammirevoli.

**Canto: Dio è la mia terra, Dio è la mia casa
Dio è la mia parte di eredità in eterno!**

Lettore

La Suora della Provvidenza si immola per la carità

Essere spose di Gesù, donarsi interamente a Lui e donarsi per servirlo. Ma non si può servire Cristo incarnato nella sua persona divina se non servendolo nella sua seconda incarnazione, cioè in tutti coloro che soffrono: le orfane, i poveri, gli ammalati, ecco il Cristo vivo verso il quale dobbiamo esercitare la stupenda vocazione di sponsa-ancilla.

Vedere Cristo nei poveri, andare a Cristo nei poveri, servire Cristo nei poveri.

Padre Luigi voleva davvero che le Madri anziane vedessero Gesù negli ammalati, come facesse baciare loro o lui dinanzi a loro baciasse i piedi ai poveretti, come si facesse dare gli stracci di quei miseri come reliquie per sé, non tanto per povertà, quanto perché

erano gli oggetti quasi santificati dal Cristo vivo nella seconda incarnazione entro le piaghe e la miseria dei sofferenti.

Questa missione comportava due cose: anzitutto la suora della Provvidenza non poteva non essere povera, anzi più povera dei poveri assistiti e poi bisognava dare e dare tutto, contando sulla propria fatica, sui risparmi e sulla libera carità.

Questo comportava di avere una fede incrollabile nella divina Provvidenza.

**Canto: Nel segno dell’amore tu sei con noi, Signore.
Nel segno dell’amore tu sei con noi, Signore.**

Lettore

La Suora della Provvidenza vive la piena umiltà

Per reggere a tanta dedizione sponsale e servire, la suora della Provvidenza doveva coltivare una vita interiore e di preghiera, una continua comunione con Dio, perché il servire Cristo negli ammalati o nelle orfanelle non poteva comportare allontanamento, ma ravvicinamento al Cristo. Tutto stava nel capire e nel vivere la presenza di Cristo negli assistiti.

Ma per Padre Luigi la molla, l’olio, ciò che dà alla suora della Provvidenza una facile e perenne scorrevolezza e prontezza nella sua missione è l’umiltà.

Umiltà è oblio di sé: siamo spose perché serve. Comportarsi da serva che, dimentica di sé, pensa solo a servire il suo padrone. Il suo Padrone nei Cieli, Gesù, il suo padrone sulla terra, il Povero.

Padre Luigi vuole soprattutto la piena umiltà del cuore. Ignorare se stessi, ignorare persino i mali fisici, non avere in mente che di servire, servire subito, servire giocondamente, servire sempre. Per questa ripeteva continuamente: Siate sempre umili e basse, figlioline mie! Le prime Madri anziane erano caratterizzate da tale umiltà schietta, pronta, semplice, candida, immediata. Solo a prezzo di tale umiltà la suora poteva essere instancabile, lieta, serena.

**Canto: Chi di voi vorrà essere il più grande,
chi di voi vorrà essere il primo,
si faccia servo di tutti, servo di tutti.**